ANNO XI. Domenica, 4 Luglio 1858 **N. 181.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — — Londra, *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

I signori Abbonati, la cui associazione è scaduta col 30 giugno, sono pregati di rinnovarla sollecitamente per evitare ritardi nell' invio del giornale o lacune, come è avvenuto nelle rinnovazioni de' due precedenti trimestri, non essendosi potuto spedire i fogli dei primi giorni del mese, perchè esauriti.

TORINO, 3 LUGLIO

I SUICIDI IN PIEMONTE

L'*Armonia* del 27 giugno scorso, noverando quelle ch'essa stima felicità del Piemonte, scrive:

« Un'altra straordinaria felicità, che si gode in Piemonte, è quella dei suicidii, giacchè non passa giorno in cui un paio almeno di piemontesi, *educati alla moralissima scuola del giornalismo*, imitando l'antico Catone, non fuggano le delizie del conte di Cavour, o asfissiandosi col carbone, o gettandosi dalla finestra, o mandandosi in aria le cervella. »

Che gusto per l'*Armonia* di contare fra le felicità del Piemonte i suicidii, quasichè fossero tra noi più numerosi che negli altri stati!

Ma una verità, benchè incompleta, l'ha detta l'*Armonia*, attribuendo all'influenza del giornalismo clericale i suicidi.

È incompleta, essendo ridicolo il voler dare a'fogli clericali un'importanza che assolutamente non hanno; ma siccome i giornali che più di frequente scrissero del suicidio sono i clericali, e sopratutto l'*Armonia*, così può ben credersi che, col troppo parlarne, abbiano fatto nascere in qualche infelice il pensiero di mettere colla violenza fine a'suoi giorni.

L'*Armonia* che fa convergere tutto ciò che accade in questo mondo a'suoi santi fini, non ha esitato ad incolpare de'suicidi la letteratura e l'istruzione, per conchiudere che la società non sarà morale ed onesta, finchè non si segua ovunque l'indice dei libri proibiti e non si affidino i giovani all'educazione de'gesuiti.

V'ha bricciolo di buon senso nelle argomentazioni dell'*Armonia*?

Esaminiamo la quistione con qualche accuratezza.

I suicidi succedono ora così frequenti, che si possono riguardare qual malattia sociale.

Allorchè si annunzia qualche suicidio, se ne ricercano le cause in passioni violenti, nella stanchezza della vita, prodotta da vizi o da malattie e si termina sempre sentenziando, che colui il quale ha presa quella disperata deliberazione non aveva più alcun impero sopra di sè, ch'era un pazzo.

L'attribuire a pazzia il suicidio non è in generale che un compromesso fra la coscienza pubblica ed il rigore delle leggi canoniche. Siccome queste privano il suicida della sepoltura cristiana, si fa ricorso ad una finzione per istabilire ch'esso era fuori di se stesso, ch'era maniaco e che perciò non merita il rigor della legge.

Talvolta il suicidio è effetto di pazzia; ma soventi volte non è. Non si può considerare come pazzia l'esaltazione mentale e lo stato febbrile nel quale credesi sia l'infelice che attenta alla propria vita. Nell'ordine comune delle cose, il suicidio si riguarda quasi sempre come un atto proveniente da una volontà libera e consapevole di se stessa, benchè signoreggiata da circostanze speciali e predominanti.

Il suicidio non è stato studiato sotto tutti gli aspetti. Si è gridato contro le astruserie della casistica teologica, e la casistica continua a prevalere. La teologia disse: È un peccato; il codice soggiunse: È un delitto, e quindi fu trattato sotto l'aspetto legale e giuridico.

E veramente la legge lo condanna come tale, privando il suicida della sepoltura religiosa. Ma che importa questa sentenza se la legge non può raggiugnere il colpevole? Il pensiero che viene rifiutata la sepoltura cristiana è esso bastevole a distogliere dal suicidio? Pur troppo l'esperienza prova il contrario: che importa all'infelice che mette fine a' suoi giorni d'esser sepolto in luogo consacrato o non consacrato?

Potrebb'esser un freno la riflessione che il suicidio è riguardato non solo come un delitto verso la società, ma come un peccato verso Dio. Senonchè quanti suicidi ch'erano timorati di Dio, quante anime pie e religiose, nelle quali i dolori ed i patimenti vinsero il sentimento morale, e non credevano di offendere Dio, od offendendolo speravano nell' infinita sua bontà?

Gli avversari dell'odierna civiltà, attribuiscono l' incremento del numero de' suicidi alla triste influenza delle lettere, alla perniciosa propaganda de' romanzi: Werther e Jacopo Ortis sarebbero gli apostoli del delitto e causa di suicidi senza tener conto di altre circostanze o vicende della vita.

Pure, se confrontiamo la letteratura colla vita reale, troviamo una grande discrepanza. Il romanzo ti fa morire il suo eroe di gelosia, di amore, di disperazione. La statistica invece t' informa che queste passioni c'entrano per poco, e che coloro i quali si uccidono per gelosia o per amore sono in picciolissimo numero in paragone di quelli che si ammazzano per querele domestiche, per lunghe insopportabili malattie, per debiti, pel timore della miseria, per istanchezza della vita.

Una statistica de' suicidi in Francia, pubblicata dal dottor Bertrand, il gran baccalare dell' *Armonia*, attesta che ve ne furono 3598 nel 1851. Per amore contrariato e per gelosia non se ne contarono che 114, perdita al giuoco 6, ma per dissensioni domestiche 385, per dolori cagionati da malattie 313, per debiti 203, per timore di cadere nella povertà ed esser altrui di carico 179, per istanchezza della vita 166. Gli altri sono quasi tutti effetto di alienazione mentale.

Si possono deridere le statistiche, ma non si può contestare che siano di gran sussidio alle scienze sociali. La statistica ben compilata de' suicidi vi attesta che sono vane le chiacchere, ingiuste le accuse mosse contro la letteratura contemporanea, come se dessa fosse la causa primaria del suicidio. Noi siamo ben lungi dal voler fare l'apologia di romanzacci che annoiano e ributtano e dal metter in dubbio la perniciosa influenza che esercitano sull'educazione; ma questa influenza proviene non dalle ree passioni che si mettono in risalto, bensì dal falsare che fanno la vita reale e dall'esagerazione de' caratteri. I cattivi romanzi agiscono più sulla imaginazione che sul cuore; guastano la mente più che non corrompano il sentimento morale, traggeno a giudizi avventati o falsi, a dipinture scoraggianti della società, a far credere il mondo più triste di quel che è.

Ma l'influenza non si estende oltre, e coloro che vorrebbero ristabilita la censura per combattere il suicidio, non manifestano che il loro abborrimento della libertà della stampa e la loro inettezza a spiegare uno de'fenomeni psicologici più singolari della vita.

Il suicidio è riprovevole e riprovato: ma vi furono periodi, appunto di stanchezza, nei quali era riguardato come cosa sublime. Gli stoici di Roma, lungi dal vederci un delitto, lo encomiavano qual virtù. *Mori licet cui vivere non placeat,* dicono il Digesto ed il Codice.

Anche dove il suicidio ha ispirato un invincibile orrore si trovarono scuse e si ammisero eccezioni, s'interrogarono i fatti, si esaminarono le contingenze del suicida, e molte volte fu dalla religione stessa pronunciata parola di lode e di benedizione.

Sant'Ambrogio, San Gerolamo, San Grisostomo hanno, non che assolto, onorato solennemente le sante vergini che ponevano fine a' loro giorni, per serbar la propria castità. Che prova ciò? Che vi sono casi, ne' quali il suicidio poteva essere ammirato come una virtù.

È vero che que' santi erano più indipendenti, più intelligenti, d'animo più elevato de'teologi dell' *Armonia.* Questi non combattono il suicidio che per combattere la società, per condannare l'incivilimento, attribuendogli colpe che che non ha, per predicare la necesità di metter di nuovo l'istruzione nelle mani del clero. Lo stesso dottor Bertrand, che pretende di aver fatti studi speciali sul suicidio e non ne ha fatti che di superficiali, suggerisce l'istruzione del clero, dimenticando che ne' paesi ove sono maestri gl'ignorantelli e professori i gesuiti, i suicidi non sono meno frequenti di ciò che siano in America, e che gli stati, i quali respingono la libertà e perseguitano i liberali non sono i più morali, nè stimano più la vita di ciò che la si stimi in Inghilterra ed in Piemonte.

CONDANNE POLITICHE NEL REGNO DI NAPOLI

La gran corte criminale di Catania costituita in corte speciale ha emanato il giorno 14 giugno la sentenza a carico di Luigi Pellegrino ed altri, imputati di aver voluto mutare l'attuale forma di governo. Il procuratore generale chiedeva nella sua requisitoria la pena di morte per sei persone. La popolazione di Catania ha seguito con ansietà le vicende di questo processo politico. Eccovi il testo della sentenza della corte:

A carico di: 1. Don Luigi Pellegrino — 2. Giov. Bancordo — 3. Sebast. Arena — 4. Ros. Corvaia — 5. Saverio Cortese — 6. Salv. Remirez — 7. Sacerd. Salv. Cacciola — Gius. Musso — 9. Luigi Crime — 10. N. De Meo — 11. Filip. Monforte — 12. F. Caminiti — 13. Gius. Curreri — 14. V. Vadalà — 15. Sav. Collurà — 16. Carm. Barca — 17. Carm. Cristina — 18. Seb. Toscano — 19. Salv. Russo — 20. Giov. La Rosa — 21. Fort. Campagna — 22. R. Cucinotto Russo — 23 Filippo Magnera — 24. Gaet. Licciardello — 25. Carm. Tomasello — 26. Salv. Dragenata — 27. Gius. Marmazzo — 28. Gaet. Reitano — 29. Carm. Silv. Scaziletto.

La gran corte speciale. A voti uniformi dichiara che sussiste nella presente causa la competenza speciale. A voti uniformi dichiara constare solamente, che D. Luigi Pellegrino sia colpevole di tentativo di organizzazione di banda armata, per saccheggiare denari pubblici, cambiare il governo ed eccitare i sudditi e gli abitanti del regno ad armarsi contro l'autorità reale.

Che i suddetti Caminiti, Vadalà e Barca siano colpevoli di complicità in detto reato ai sensi dell'art. 74 leggi penali, ma che la loro cooperazione non sia stata tale, che senza di essa il reato non sarebbe stato commesso.

Che i suddetti Bancordo, Arena, Corvaia, Cortese, Ramirez e Collurà siano colpevoli di scienza, e non rivelazione del suddetto reato.

Alla stessa uniformità di voti dichiara non constare che il sacerdote Cacciola, Musso, Crimi, De Meo, Monforte e Curreri abbiano commesso alcuno dei suddetti reati.

A voti uniformi dichiara non constare che Carmelo Cristina, Seb. Toscano, Salv. Russo, Giov. La Rosa, Fort. Campagna, Ros. Cucinotta Russo, Filippo Magnera, Gaetano Licciardello, Carm. Tomasello, Salv. Dragonato, Gius. Mamazza, Gaet. Ritano e Carmelo Silv. Scaziletto, siano colpevoli come scienti e non rivelanti.

A voti uniformi dichiara non constare che detti De Meo e Manforte siano colpevoli di complicità nel furto tentato qualificato pel valore, tempo, luogo e mezzo in danno della chiesa Madre di Alì.

Alla stessa uniformità di voti dichiara non constare che De Meo e Monforte siano colpevoli di reiterazione di misfatto a masfatto.

Alla stessa uniformità di voti condanna D. Luigi Pellegrino, alla pena del 4° grado dei ferri per anni 28 — Dott. Francesco Caminiti alla pena del 2° grado dei ferri per anni 14 — D. Vincenzo Vadalà e Carm. Barca alla pena del 2° grado dei ferri per anni 13, e tutti e quattro alla malleveria per tre anni sotto sicurtà di L. 200 per ciascheduno.

Condanna a Giov. Bancordo, Seb. Arena, Ros. Porvaia, Sav. Cortese, Salv. Ramirez, alla pena del 2° grado di prigionia per anni 2 per ognuno.

Salv. Collura alla pena del 2° grado di prigionia per un anno, e tutti solidalmente alle spese del giudizio in favore del real tesoro, liquidate in D....

Ordina la libertà provvisoria del sacerdote Salv. Cacciola, Gius. Musso, Luigi Crimi, Natale De-Meo, Filippo Monforte, Gius. Rureri, Carm. Cristina, Seb. Toscano, D. Salv. Russo, Giov. La Rosa, Fortunato Campagna, Ros. Cucinotta, Filippo Magnera, Gaet. Licciardello, Carm. Tomasello, Salv. Dragonata, Gius. Mamazza, Gaet. Reitano e Carmelo Silv. Scaziletto.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

La politica risente gli effetti della stagione estiva, che rallenta l'attività diplomatica, e gli affari europei non sono guari progrediti in questi ultimi giorni. L'angina di Fuad bascià ha tenuto in sospeso le conferenze, sulle cui deliberazioni si danno tuttora incerte e contraddicenti notizie; si fa anzi presentire che le medesime potrebbero essere sospese per qualche tempo per poi riprendersi ad epoca più opportuna per il comodo dei diplomatici. In ogni modo l'opinione pubblica si è già rassegnata a vedere nel lavoro della diplomazia nei principati un'opera imperfetta e provvisoria. L'accondiscendenza insolita di far entrare nel trattato di pace di Parigi anche le potenze che non avevano preso parte alla guerra, porta i suoi frutti, e l'Austria se ne prevale per disfare in quanto può a colpi di spilla le stipulazioni più importanti del trattato stesso e ciò durerà sino a che, venuta meno la tolleranza della Francia, sarà minacciata imminente una rottura. Questa pare sia realmente incamminata nella questione del Montenegro, giacchè lo accumularsi delle truppe turche nell'Erzegovina, l'assistenza prestata dall'Austria ai movimenti militari dei turchi col concedere il passaggio sul proprio territorio, e col dar mano ai contratti stipulati per il mantenimento di quelle truppe, tutto indica ad intenzioni ostili verso il Montenegro, che costituiscono una offesa alla Francia, perchè fatte in onta alle negoziazioni che si stanno intavolando. Vuolsi che il gabinetto francese siasi premunito contro ogni eventualità col dichia-

rare *casus belli* ogni attacco fatto contro il Montenegro nelle presenti circostanze, ma non conoscesi che il blocco di quel paese cui si assicura vogliano precedere d'accordo l'Austria e la Turchia sia compreso nelle eventualità di guerra stabilite dalla Francia. Intanto la Prussia ha già eletto il commissario che deve rappresentarla nelle determinazioni dei confini, ma le conferenze di Costantinopoli intorno a quest'affare, di cui i fogli pubblici avevano già fatto menzione, non sono ancora incominciate, nè potevano esserlo in assenza dell'inviato inglese sir H. Bulwer che si trova tuttora in viaggio. Ebbe a Vienna questo inviato parecchi convegni col ministro austriaco degli affari esteri e coll'inviato della Porta, e già si dice che abbia aderito in modo obbligatorio a convenzioni già prestabilite fra l'Austria e la Porta. Vorrebbesi in questo modo compiuta una triplice alleanza fra l'Austria, l'Inghilterra e la Porta per gli affari d'Oriente, alla quale si vorrebbe contrapposta l'alleanza della Francia e della Russia, cui certamente non mancherebbe di accedere anche la Sardegna per le sue necessità politiche. La Prussia rimarrebbe neutrale se dobbiamo credere a notizie recate da Vienna, e con essa sarebbe naturalmente anche divisata la neutralità della Germania.

Si pone però in dubbio che le cose siano giunte a questo stadio, sebbene non possa negarsi che siano incamminate verso questa combinazione. Egli è probabilmente in mano della Inghilterra di ritardarla tenendosene fuori, come potrebbe accelerarla se si avverasse la accennata notizia di sua adesione alle convenzioni austro-turche smentite, negate, ma alla fine confermate dai fatti nel concerto militare delle due potenze sui confini della Dalmazia.

Anche la neutralità della Prussia potrebbe cessare laddove riuscisse all'Austria di spingere a vie di fatto la questione di Danimarca ed il gabinetto di Copenhaguen, non ottenendo nuovi indugi nella sua resistenza alle determinazioni della dieta di Francoforte, fosse costretto ad invocare l'assistenza delle altre potenze. Ma nonostante il minaccioso aspetto che danno alla questione i fogli tedeschi, non è accaduto nulla che faccia supporre dover essa escire dalle proporzioni finora conservate di un conflitto diplomatico.

In mezzo a questi eventi l'attenzione è rivolta sempre agli apparecchi militari delle singole potenze, nei quali si vogliono scorgere più che in altro i sintomi delle intenzioni e dei timori che predominano nei gabinetti. A questo proposito la notizia più importante è senza dubbio quella che annuncia la formazione di un campo di 130,000 uomini in vicinanza di Varsavia. È già da qualche tempo che l'accumulamento di truppe russe in Polonia fu recato a cognizione del pubblico; ma non mancavano le spiegazioni pacifiche e persino le smentite.

Ora il fatto non può richiamarsi in dubbio, e si dice che ispiri al gabinetto di Vienna vive apprensioni. Ciò nondimeno ne viene attenuata la portata coll'asserire che veramente il campo non conterrà che 50,000 uomini, e che il resto delle truppe è sparso nel regno; che tutto l'esercito in Polonia, consistente in tre corpi d'armata è sul piede di pace, cosicchè ciascheduno non conta che da 30 a 40,000 uomini, mentre sul piede di guerra dovrebbe averne 60,000; ma in ogni modo queste forze sui confini dell'Austria hanno un significato importante, e in realtà non è il numero degli uomini di ogni singolo corpo d'armata, ma la forza complessiva e gli armamenti accumulati che attraggono l'attenzione.

Le stesse considerazioni valgano per l'esercito francese che presentemente ascende a 380,000 uomini compresi 26,000 di gendarmeria, e 68,000 in Algeria, cosicchè solo circa 300,000 rimangono per l'interno della Francia. Senza dedurre alcuna conseguenza per le intenzioni più o meno bellicose del governo francese, è però certo che la forza numerica non è quella che indica la prontezza di un esercito a mettersi in campagna, ma bensì il suo materiale e la sua composizione, e sopra questi ultimi dati, le notizie sono sempre incerte, persistendosi, nonostante le smentite semiufficiali, ad assicurare che la Francia fa ogni specie di provvisioni di materiale e di treno. Ma la *Gazzetta d'Augusta* vanta che la Germania può mettere in campo un milione di soldati, e quindi è sempre sicura della vittoria contro la Francia, anche quando avesse a difendersi contro la Russia sui suoi confini orientali; perciò quel foglio non dubita delle intenzioni pacifiche della Francia, come effetto della paura che si ha a Parigi del milione di soldati tedeschi.

Questa paura non impedisce però ai fogli del governo francese di dire all'Austria alcune serie verità sul suo contegno negli affari d'Oriente, alle quali i fogli austriaci rispondono dalla loro parte con grande irritazione, e questa guerra di penne, crediamo, è assai più sicuro sintomo di prossimi conflitti che il calcolo delle forze che ogni potenza può da un momento all'altro disporre oltre i suoi confini.

Anche fra i fogli inglesi e francesi fervono le controversie, ma non hanno un sì serio significato, dacchè in Inghilterra la stampa non sta nè direttamente, nè indirettamente sotto la sorveglianza e l'ispirazione del governo, e perciò i loro attacchi sono considerati da una parte e l'altra come l'effetto di opinioni individuali. Infatti crediamo che l'Inghilterra più di ogni altra potenza è quella che desidera di mantenere la pace; perciò ha ceduto dinnanzi agli Stati Uniti sul diritto di visita, e procedette con energia contro il re di Napoli, perchè il governo inglese finì per convincersi che per star in pace cogli Stati Uniti era d'uopo piegare, e per impedire che fosse turbata la tranquillità in Italia era d'uopo costringere il re di Napoli a cedere. L'Inghilterra fece l'una cosa e l'altra e il pericolo di rottura per quella causa è allontanato.

L'argomento principale di controversia tra le due potenze occidentali fu negli ultimi giorni il fatto accaduto sulla nave *Regina Coeli* presso Liberia. I negri imbarcati su questa nave in qualità di lavoranti liberi si ribellarono, uccisero l'equipaggio, ma furono poi condotti nel porto di Liberia dalla nave inglese, *Ethiope*, dove in seguito ad un conflitto elevatosi col capitano, sostenuto da due navi da guerra della Francia, la *Regina Coeli* fu presa e messa in libertà da queste ultime, mentre i negri si dispersero nella colonia. I francesi sono accusati di favorire la tratta sotto il pretesto di arruolare i negri liberi per le loro colonie, e i più duri rimproveri furono fatti al governo francese da alcuni membri della camera dei lordi per questo traffico. Lord Malmesbury mitigò le espressioni in una successiva seduta, ma la controversia si mantenne nei giornali. Il *Moniteur* stampò i rimproveri fatti al governo inglese per il traffico dei *Coolies*, non dissimile a quello dei negri, il che per altro non è il miglior modo di giustificarsi. È assai probabile che la Francia dovrà modificare i suoi divisamenti per procurarsi il lavoro nelle sue colonie, non per riguardo all'Inghilterra, ma per riguardo all'umanità, essendo provato che l'adottato metodo d'ingaggio dà luogo all'orribile caccia di uomini nell'interno dell'Africa, non altrimenti che altre volte la tratta dei negri.

L'istituzione di un nuovo ministerio per l'Algeria e le colonie in Francia, alla cui testa fu collocato il principe Napoleone è considerata non soltanto come un provvedimento amministrativo, ma le viene attribuito anche un significato politico assai importante. Col far entrare parte dell'amministrazione ufficiale il principe Napoleone che ha sempre professato idee liberali, vuolsi che il governo imperiale abbia con ciò manifestato la sua intenzione di abbandonare il sistema di rigorosa repressione. Già la nomina del ministro degli interni fu accolta in questo medesimo senso, e i fatti non tardarono a giustificare quest'opinione. L'ammissione dell'*Indépendance Belge*, il permesso di vendita nelle vie dato alla *Presse* e ad altri giornali, la cessazione di arbitrarie misure di polizia sarebbero i primi frutti del nuovo sistema.

In Inghilterra l'odore pestilenziale sviluppatosi dalle acque del Tamigi è salito all'importanza di una grave questione parlamentare, e minacciò più di un giorno di interrompere le sedute del parlamento, nel cui recinto attiguo a quel fiume penetravano le cattive esalazioni. I provvedimenti proposti rimedieranno provvisoriamente e in qualche parte al male; ma opere più estese e destinate a toglierne la causa principale, cioè l'immissione delle fogne nel Tamigi sono provvedimenti, alla cui esecuzione dovrà mettersi mano più tardi.

Intanto questo incidente sembra accelerare la chiusura dei lavori parlamentari in Inghilterra per questa stagione. Il ministero ha superato tutte le difficoltà che si opponevano alla sua esistenza, e l'opposizione diretta da lord Palmerston e da lord John Russel non ha più nè argomento, nè credito per assalire con efficacia il ministero. Ciò si vede dal progresso del progetto di legge sul governo delle Indie, giunto quasi a maturanza secondo le idee del governo sui punti principali, dopo che furono respinti tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione. Disraeli e Fitzgerald nella camera dei comuni, lord Malmesbury in quella dei lordi sostengono tutto il peso della discussione, stante la continuata indisposizione di lord Derby.

Le notizie delle Indie non sono però troppo favorevoli al ristabilimento della tranquillità, e gli stessi fogli inglesi convengono che ai successi parziali tengono la bilancia i rovesci, ossia le insurrezioni che scoppiano di nuovo sopra diversi punti, e minacciano la dominazione inglese col piccolo fuoco del continuo disordine e dell'anarchia.

Nella Spagna troviamo una nuova crisi ministeriale. Annunciata dal telegrafo, non se ne conoscono ancora le cause e i particolari; l'evento era inaspettato, ma ancora più singolare è l'essersi formato un ministero più liberale del dimesso, senza rivoluzione e pronunciamento. Il conte di Lucena è alla testa della nuova amministrazione, e ciò dimostrerebbe che i vicalvaristi sono di nuovo saliti in favore.

Il re di Prussia è finalmente partito per Tegernsee il 29 dello scorso mese, dopo aver prorogato i poteri del principe di Prussia sino al 23 ottobre. È ancora un provvedimento provvisorio, e allora sarà compiuto l'anno dell'incapacità del re a governare, termine, per quanto pare, stabilito dalla costituzione per richiedere un provvedimento definitivo. Intanto la politica della Prussia è sempre incerta. I fogli austriaci si sforzano a dimostrare che il gabinetto di Berlino, se non è, almeno dovrebbe essere in perfetto accordo con quello di Vienna, e ciò è un segno del contrario. Infatti la questione della guarnigione di Rastatt è trattata con molta acrimonia non solo nei fogli prussiani ed austriaci, ma anche in note diplomatiche.

In Austria il ministro delle finanze non trova espedienti per assestare il bilancio del 1857 senza confessare una deficienza se non maggiore, almeno eguale agli anni scorsi; e in mancanza di soddisfacenti risultati finanziarii si promettono larghezze politiche, che dileguano come i pronostici finanziarii.

Il papa ha creato cardinali e vescovi, e ha avuto la buona idea di aggiungervi anche qualche amnistia politica. Affinchè però in Italia ad ogni cosa vi sia il suo contrappesto, il comandante di Carrara, valendosi de' suoi poteri assoluti, ha pronunziato e fatto eseguire alcune condanne a morte. La sentenza fu pubblicata, ma non contiene neppure l'indicazione del delitto di cui furono imputati quei miseri. Ebbe quel comandante vergogna d'indicarlo o forse non lo sapeva egli stesso?

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 3.

Si legge nel *Moniteur*: È aperta una sottoscrizione per settantacinque milioni di obbligazioni di strade ferrate che restano a collocarsi.

La Banca anticiperà settantacinque milioni nel 1859 senza ricorrere al credito.

Si ha da Londra che il sig. D'Israeli si è rifiutato di dire se la Francia e l'Inghilterra sieno d'accordo intorno alla quistione de' principati.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 20 giugno.

Radicati di Primeglio cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 9 regg. di fant., collocato in disponibilità;

Roget de-Cholex conte Edoardo, luogotenente colonnello di cavalleria comandante il deposito stalloni di Fossano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione;

Buschetti cav. Carlo, maggiore nello steto maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Mondovì, collocato a riposo per anzianità di servizio id. id.;

Salazar cav. D. Rafaele luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante della provincia di Cagliari, id. id.;

Viglietti Luigi Edoardo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda id. id.;

Galetti Domenico commissario di terza classe del genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute id. id.;

Bernardi Maria Catterina, vedova del capitano in ritiro Carlo Chiesa, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Digne Catterina, vedova del barone Catullo Rogier-de-Beaufort, medico di regg. nel corpo sanitario militare, addetto al 7 regg. di fanteria id. id.;

Morra di Lavriano e della Montà conte Gio. Batt. Carlo Maria, capitano nel corpo reale di artiglieria in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Brignone cav. Carlo, luogotenente colonnello nel corpo dei bersaglieri, nominato comandante del 9 regg. di fanteria;

Boncompagni di Mombello conte Delfino, maggiore nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare di Monaco, nominato comandante militare della provincia di Mondovì;

Fancello Don Luigi, capitano nel 9 regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare della provincia di Lanusei;

Solinas dott. Gio. Maria, medico di regg. di seconda classe nel corpo sanitario militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo;

Uberto Vittorio Francesco, aiutante di seconda classe del genio militare, promosso aiutante di prima classe;

Baretti Felice Gio. Batt., id. id., id.;

Perin Riz Eusebio, id. id., id.;

Rodano Giacomo, id. id., id.;

Rossi Giuseppe, aiutante di terza classe id., id. di seconda classe;

Fiorina Gio. Batt., id. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

— Per sovrana determinazione delli 20 giugno volgente e susseguente decreto ministeriale 22 detto, il vice console di marina a Diano,

Bosano Amos Ignazio, venne destinato nella stessa qualità a Mentone.

Per R. decreto 26 stesso mese, S. M. si è degnata di nominare il

Cav. Battista Albini, capitano di vascello di prima classe nelle stato maggiore generale della R. marina, a direttore provvisorio del R. arsenale dt marina e comandante del corpo reale equipaggi.

FATTI DIVERSI

L'Imprestito. Le condizioni dell'imprestito dei 40 milioni sono le seguenti:

L'imprestito è stato contratto a 90; la provvigione è di 2, ciò che riduce per le ditte che lo assunsero il prezzo ad 88.

La decorrenza degli interessi è dal 1° luglio corrente, non essendo il nuovo prestito che un'aggiunta al 5 per 0[0 1849.

I versamenti sono ripartiti come segue:

20	per 0[0	al	15 luglio
12	»		31 agosto
12	»		31 ottobre
12	»		31 dicembre
12	»		28 febbraio 1859
12	»		30 aprile
10	»		30 giugno.

Considerate le rate dei pagamenti e la decorrenza degl'interessi, il prezzo della nuova emissione di rendita rimane ridotto ad 86.

(*Boll. delle Str. Ferr.*)

L'Esposizione e le ricompense. Le ricompense agli espositori sono già state assegnate e non v'ha certo penuria di biasimi e di lagnanze. Noi non entriamo ora in questa questione, ma forse ci entreremo quando ci sia dato di aver presente compiuto l'elenco dei premiati, nel quale speriamo, saranno pure compresi gli operai.

Finora non si conoscono ancora gli operai che ottennero le ricompense. Confidiamo però che la direzione nell'attribuire i premi, avrà avuto od avrà riguardo non solo all'intelligenza, ma altresì agli anni di servizio prestati, perchè quando un operaio è da molti anni impiegato nella stessa officina o nello stesso laboratorio si può arguire la sua capacità non meno che il suo carattere.

Se la massima accuratezza ed imparzialità è richiesta nello stanziare i premi agli espositori, non meno ce ne vuole per gli operai, tanto più che è la prima volta che si accordano rimunerazioni a questi, ed è desiderabile che la innovazione torni utile e profittevole, e che il giudizio della direzione ottenga anche il consenso dell'opinione pubblica.

Costruzione di nuove carceri. In seguito al concorso aperto con programma di questo ministero del 14 agosto 1857 per la presentazione dei progetti di nuove carceri da costrursi a Torino ed a Genova, furono fatte domande per sapere se la commissione nominata per l'esame e giudizio sul merito dei progetti presentati per detto concorso avesse già pronunciato il suo giudizio.

Il ministero per soddisfare a simili instanze deduce a pubblica notizia che la commissione preaccennata sta attendendo al disimpegno dell'affidatole incarico; ma, che stante il numero considerevole di progetti stati presentati pel concorso, non si può prefinire l'epoca in cui potrà compiere il suo mandato, riservandosi il governo, appena sarà pronunciato il giudicio della stessa commissione, di farlo cono-

scere agli interessati per mezzo di apposite pubblicazioni nei giornali nazionali ed esteri.

Torino, addì 30 giugno 1858.

Il ministro C. CAVOUR.

Longevità. — *Vercelli 2 luglio*. Stamane alle ore 9 cessò di esistere in questa città certa Angela Maria Lacchia nativa di Slaussola ma da moltissimi anni qui dimorante.

Essa nacque alli 26 novembre 1753, e così visse 104 anni, 7 mesi e 5 giorni, conservando sino all'ultimo istante l'uso dei suoi sensi.

(*Vessillo*)

Arresto di giuocatori. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Il mattino del 28 giugno i reali carabinieri di Gavi arrestarono in flagrante giuoco d'azzardo detto il *nove*, i nominati Traverso Giuseppe, Gualco Domenico, Battola Giuseppe, Bisio Giovanni e Candia Gio. Battista, sequestrando loro le carte e il denaro. Furono tradotti in carcere e denunciati al R. fisco »

Tribunale militare negli Stati Estensi. Il *Messaggere* di Modena pubblica la sentenza del comandante militare dello stato d'assedio di Carrara, cav. De Widerkhern, con cui sono condannati come appartenenti a sette politiche e rei di omicidi, dieci individui, di cui quattro a *morte* e gli altri alla galera.

La sentenza di morte, mediante fucilazione, è stata eseguita il 22 giugno per due de' condannati: agli altri due fu la pena capitale commutata in via di grazia in quella della galera.

Persecuzione religiosa. Scrivono da Bologna, 26 giugno al *Corriere mercantile*:

« Mercoledì sera 23 si presentò all'abitazione del sig. Mortara israelita un commesso della pontificia polizia, accompagnato da una scorta di gendarmi domandando la consegna d'uno de'di lui figli per nome Edgardo, per ordine del tribunale del S. Officio. La sorpresa e la costernazione gettata in questa famiglia ottennero una remora, da cui, dicesi, essersi potuto ricavare che il giovanetto essendo stato battezzato debbe essere consegnato al sacro inquisitore, e pare, o si suppone che ciò sia avvenuto per le manovre d'una servente, e già ben inteso ad insaputa dei parenti. L'ordine fu poi eseguito, e venne il giovanetto trasportato nel convento di S. Domenico nella sera del giorno seguente 24 giugno dell'anno 1858 in Bologna con molte dicerie e con sorpresa della città. »

La schiavitù dei negri. — L'illustre Alessandro *Humboldt* scrisse non ha guari una lettera a Giulio Fröbel, il celebre rivoluzionario, che doveva essere fucilato a Vienna assieme a Roberto Blum, e che ora si trattiene agli Stati Uniti d'America.

La lettera è del seguente tenore:

« Il vostro prossimo scritto: *L'avvenire politico dell'America*, vorrei ancora che trovasse in vita me, che sono l'uomo originario. Continuate ad esecrare la turpe predilezione per la schiavitù, le frodi coll'introduzione di cosidetti negri liberi (un mezzo per incoraggiare le caccie di negri nell'interno dell'Africa). Quali orrori si sono veduti, quando si è vissuto dal 1789 al 1858! Il mio libro contro la schiavitù non è vietato a Madrid; ma non può vendersi negli Stati Uniti, che voi chiamate *la repubblica di gente elevata*, che ommettendo tutto quello che ha relazione ai patimenti degli uomini di colore, che pure secondo le mie idee politiche hanno come qualunque altro uomo il diritto alla libertà. »

Notizie Politiche

Il maresciallo Randon giunse a Parigi il 30 giugno. Lo scopo di questo viaggio è indicato nel dispaccio telegrafico con cui fu chiamato nella capitale francese e che noi copiamo dal *Moniteur Algérien*: « L'imperatore desidera che voi veniate a Parigi senza indugio per trattare la grande questione relativa all'Algeria. »

Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Francoforte 30 giugno:

« Il conte Walewski indirizzò al ministro di Francia presso la dieta tedesca un dispaccio che protesta energicamente contro le voci che si propagano a disegno per far credere che la Francia abbia l'intenzione d'intorbidare la pace. »

Si scrive al *Daily News* da Parigi:

« L'affare del Montenegro e la difficile posizione delle relazioni diplomatiche tra la Francia, la Turchia e l'Austria, sono considerati come cose assai serie. Mi assicurano oggi che la Francia ha mandato un ultimatum alla Turchia, e che se non verrà una risposta soddisfacente sarà mandato un maggior numero di navi nell'Adriatico. È già da tempo che i giornali del governo francese ebbero l'istruzione di scrivere in aria minacciosa contro l'Austria e la Turchia. »

Sugli affari del Montenegro vi ha compiuto dissenso fra il *Nord* e l'*Indépendance belge*. Uno dei corrispondenti parigini del primo scrive al medesimo:

« Io mi credo autorizzato a dirvi che la Francia e la Russia considerano la concentrazione delle truppe di Turchia come una violenza flagrante degl'impegni formali assunti dalla Porta. Questo equivale al dirvi che agli occhi delle due potenze suddette questa violazione trascina con sè tutte le conseguenze di un atto di questa natura e ch'essa potrebbe produrre delle improvvise e gravi complicazioni. »

Secondo l'*Indépendance* invece il pericolo sarebbe già a quest'ora dileguato, perchè dietro le rimostranze fatte a Costantinopoli dalla Francia e dalla Russia, la Porta avrebbe risposto che sospendeva ogni ulteriore invio di truppe nell'Erzegovina e che mandava ordini precisi affinchè quelle che sono già concentrate in quei paesi non abbiano a commettere alcun atto di ostilità nè diretta, nè indiretta.

— La camera dei comuni nella sua seduta del 30 giugno si occupò della riforma delle leggi sul matrimonio, e Mr. Lygon fece un tentativo per respingere la proposta, e dopo una viva discussione la camera decise con una maggioranza di 99 voti contre 58 di procedere innanzi col progetto che poi passò nel comitato. Fu letto per la seconda volta il progetto di legge che abolisce il privilegio dei membri della camera dei comuni di non essere soggetti all'arresto, che ebbe 129 voti favorevoli e 75 contrarii.

Nella seduta della sera, dietro proposta del cancelliere dello scacchiere, si deliberò che martedì prossimo e quindi tutti i martedì della sessione, la presente proposizioni del governo avrebbero la precedenza sulle altre mozioni.

Mr. Valpole, rispondendo a Mr. Stuart Wortley, dichiarò non essere sua intenzione di introdurre in questa sessione un bill per facilitare il ritiro dei vescovi resi per infermità o vecchiaia incapaci. L'argomento è difficile ed egli non può dare alcuna assicurazione a questo riguardo.

Mr. Grant Duff interpellò il sotto-segretario di stato per gli affari esteri se il governo di S. M. sia stato informato esistere, o creda che esista alcun accordo scritto o verbale, fra l'Austria e la Porta, col quale la prima potenza s'impegna a dar assistenza all'altra, in caso di una insurrezione nella Turchia europea.

Mr. J. Fitzgerald disse non sapere che vantaggio potesse venire da così vaghe interpellanze. La sola risposta ch'egli poteva dare era che il governo non ha ricevuta a questo riguardo nessuna informazione.

Mr. John Fitzgerald chiamò quindi l'attenzione sull'indirizzo della camera dei comuni al defunto re Guglielmo IV, del 24 febbraio 1856, sulla graziosa risposta di S. M. e sulla recente nomina di Mr. Cecil Moore, gran segretario della loggia Orange di Tyrone all'uffizio di avvocato fiscale della corona per la contea di Tyrone, e fece la mozione « che, nell'opinione della camera dei comuni, la nomina agli uffizi connessi coll'amministrazione della giustizia criminale dei membri della associazione d'Orange o di una qualunque altra associazione fondata sui principii d'un'esclusione religiosa, che inculchi il segreto a'suoi membri ed agisca per mezzo di delegati o rappresentanti e di rami affigliati, tende a far nascere una fondata gelosia e un sospetto altamente nocevole allo scopo della giustizia e deve esser contrastata. »

Mr. Whiteside disse che mr. Fetgzerald aveva certamente messo sul tappeto quest'argomento per un vivo sentimento di pubblico dovere; ma che le sue osservazioni tendevano, non a promuovere in Irlanda la pace e l'armonia, ma a far rivivere calunnie dimenticate e vive animosità. Mr. Whiteside entrò a difendere la società d'Orange, i cui principii, egli disse, sono per sostenere la monarchia e l'unione e per mantenere la religione protestante; ed affermò che il miglior mezzo d'impedire lo scopo che mr. Fitzgerald diceva aver in mira, era quello di proporre una mozione di tal natura e di accompagnarla, come egli fece, con poco discrete imputazioni contro uomini forse estremi in politica, ma certo onesti ed onorevoli.

Dopo alcune osservazioni di lord Palmerston, lord John Russell e del lord cancelliere dello scacchiere, la mozione fu respinta senza votazione.

— I giornali di Madrid annunciano che una deputazione del partito progressista si è presentata al ministro degli interni per fargli presente che in forza dei regolamenti vigenti era reso loro impossibile di prender parte nelle elezioni. Il ministro ascoltò con molta attenzione la deputazione, e promise di far conoscere i suoi gravami al consiglio dei ministri, cercando di toglierne le cause. La regina ha dato in occasione dell'inaugurazione delle opere idrauliche un gran banchetto ai direttori, ai principali membri della municipalità, ai ministri e a molte altre persone di notabilità militare e politica.

— Il *Giornale di Dresda* afferma non essere vero che la Francia abbia fatto dei passi affinchè la questione dei ducati danesi sia sottomessa ad una conferenza europea, e accenna che la confederazione germanica agirà con energia contro la Danimarca.

Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice a questo proposito:

« Diverse indicazioni dimostrano che la missione dei due diplomatici danesi a Francoforte può essere considerata come fallita nel suo scopo, se questo era di guadagnar tempo. Non vi è alcun dubbio che la confederazione allo spirare del termine fissato procederà a misure coercitive osservando scrupolosamente tutte le formalità. Tutte le corti di Germania convengono che la Danimarca deve offrire francamente le sue concessioni, e che ogni mezzo dilatorio debba essere rigettato. »

Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che fra i gabinetti prussiani e austriaco seguirono pratiche circa una proposta da farsi alla dieta, ove la Danimarca, il giorno in cui scade il termine concessole, non dia risposta alcuna o non la dia soddisfacente. In queste pratiche vennero discussi *gli atti esecutivi* contro la Danimarca, a tradurre i quali ad effetto le due grandi potenze tedesche opereranno al tutto d'accordo. Lo stesso corrispondente crede sapere che le potenze non interessate in quella controversia chiesero a Berlino e a Vienna quali provvedimenti intenderebbero le due grandi potenze germaniche di prendere, e abbiano manifestato la speranza che i loro atti non avrebbero offeso l'indipendenza nè l'integrità della monarchia danese, o, in altre parole, che lo scioglimento della questione non si trarrebbe dietro alcuna diminuzione dei possedimenti territoriali danesi.

Secondo la *Gazzetta di Lipsia*, il gabinetto russo si mostra alieno da ogni tentativo di immischiarsi in questo affare puramente tedesco; anzi egli fece nuove rimostranze al gabinetto di Copenhaguen, ripetendogli costantemente i suoi consigli di vieppiù condiscendere alle esigenze della dieta. È notevole questo contegno della Russia, che in tant'altre quistioni rimane sì devota alla Francia, e in questa l'abbandona. Quanto al gabinetto di S. James, pare che esso stia ancora in fra due. Così, conchiude il foglio di Lipsia, il sig. barone di Pechlin, giunto di questi giorni a Francoforte, si persuaderà presto che ogni nuovo tentativo di trarre in lungo le cose non ha probabilità alcuna di riuscire a bene.

L'Austria e la Prussia (scrivesi pure al *Times* da Vienna) si sono concertate per procedere attivamente contro la Danimarca; cioè per decidere che la dieta germanica mandi truppe nell'Holstein e nel Lauenburgo. Queste truppe saranno somministrate dall'Hannover, dal Mecklenburg e dalla Sassonia. Le due grandi potenze germaniche si asterranno però dallo immischiarsi nelle cose dello Schleswig o di alcun'altra parte del regno di Danimarca.

La *Gazzetta austriaca* finalmente ha un articolo assai minaccioso contro la Danimarca.

« Il diritto della Germania, dice quel foglio, è chiaro ed aperto, troppo lungamente la si è lasciata menar per il naso dalla perfidia danese. La pazienza è esaurita. La confederazione ha pronunciato l'ultima sua parola. La Danimarca non può più dare risposte evasive; vuole tentare di tacere affatto, fa la sorda. Se non vuole udire, la faremo toccare. »

— Si scrive da Berlino 27 giugno alla *Gazzetta d'Augusta*:

« La voce sparsa che la Prussia sia stata invitata ad accedere ad una convenzione fra l'Austria e la Turchia in relazione alla questione del Montenegro, viene qui dichiarata senza fondamento. Si dubita anche in questi circoli politici che un tale accordo sia stato conchiuso fra i due stati vicini in modo formale. Un'altra comunicazione da Vienna dice essere in corso una convenzione fra l'Austria e l'Inghilterra relativamente al Montenegro, la quale presuppone l'accessione della Prussia; per altro non havvi alcun indizio che questa idea della politica privata abbia qualche cosa di comune colle intenzioni dei governi interessati. È cosa da ridere che da diverse parti la teoria astratta di un'alleanza britto-austro-prussiana che non ha alcun fondamento positivo, abbia ad essere fatta base di estese combinazioni. »

Si scrive da Vienna 26 giugno al *Times*:

« Sir Henry Bulwer è partito questa notte per Costantinopoli, dopo un breve soggiorno in questa città, durante il quale ebbe un'udienza dall'imperatore e diversi colloquii col ministro degli affari esteri. Dapprima era intenzione del nuovo inviato britannico di recarsi nella capitale turca per la via di Trieste; ma un desiderio di esaminare personalmente lo stato delle cose in Servia e Bulgaria lo indusse a variare il suo itinerario. Egli ora intende visitar Belgrado e quindi andare per Rustuck a Varna. Non è ancor deciso che strada egli terrà per andare da Varna a Costantinopoli. Le maniere sciolte e senza pretese di sir Henry piacquero ai viennesi e dicesi che egli abbia fatta una buona impressione sull'imperatore che conversò con lui più a lungo e più liberamente di quel ch'egli non usi fare cogli stranieri.

« Qui le cose non procedono così favorevolmente come potrebbe desiderarsi. Il gabinetto, il consiglio dell'impero e qualche occulta, ma potente influenza par che giuochino ad attraversarsi l'un l'altro. Spesso avviene che si diano ordini, i quali non sono conformi alle ordinanze ed alle leggi esistenti e quindi gli impiegati si trovano frequentemente nell'imbarazzo. Il ministro delle finanze ottenne ultimamente dall'imperatore il permesso di pubblicare il bilancio dello stato pel 1857. Malgrado le molte alterazioni e revisioni, che il documento ha sentito, è evidente che la spesa è fuori di proporzione colla rendita. Si trovò grandemente difficile la riscossione delle tasse in alcune provincie ed è probabile che gl'introiti siano stati molto minori nel 1857 che nell'anno precedente. Alcune poi delle tasse sono così eccessivamente malintese che sarebbe bene sopprimerle senza indugio. Le notizie date da parecchi corrispondenti che l'arciduca Ferdinando Massimiliano desideri stabilire una specie di governo costituzionale nel regno Lombardo-Veneto non merita nessuna fede. Questo beintenzionato principe vorrebbe piacere agli austro-italiani; ma egli certamente non pensò mai a consigliar l'imperatore, suo fratello, di dar loro una costituzione rappresentativa. »

Scrivono da Stocolma alla *Gazzetta Piemontese*:

« La sentenza della corte reale di Stocolma, con cui sono state condannate alcune donne perchè avevano abbracciato la religione cattolica, ha prodotto molta sensazione, ed i giornali che ci giungono da diverse parti di Europa esprimono i sensi di rincrescimento con cui l'annunzio di quella sentenza è state accolto. — Quei giornali però parlando di questo fatto sembrano addebitarlo al governo; locchè non è esatto, poichè trattandosi di affare penale, l'azione del potere giudiziario è intieramente diversa ed indipendente da quella del potere esecutivo; Il governo del re propose all'ultima dieta una legge che aveva per oggetto di modificare le leggi penali attualmente esistenti; ma questa legge non venne adottata, ed il governo non può certamente arrogarsi il diritto di modificare le leggi vigenti senza l'assenso del potere legislativo. La causa di cui si tratta durava da sei anni, e la decisione era stata ritardata appunto per aspettare la risoluzione della dieta sulla legge proposta dal governo. Questa essendo stata respinta, non era possibile sospendere l'azione delle leggi in vigore. L'esercizio del diritto di grazia per parte del sovrano non può aver luogo, se non quando le persone colpite dalla sentenza avranno fatto il loro ricorso al re. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 3 sera.

Berna. Il consiglio federale accetta le proposte del governo francese relative alle norme da stabilire tra la Francia, la Sardegna e la Svizzera onde le merci possano circolare liberamente sulle strade ferrate, senza essere obbligate di fermarsi alle frontiere per pagare i diritti di dogana.

— —

Bollettino finanziario. Il Credito Mobiliare salì da 625 a 627; le azioni della ferrovia V. E. da 405 a 410; le Lombardo-Venete ferme a 592; i consolidati a 95 1/4 e gli altri fondi stazionarii.

——

Borsa di Parigi del 3 luglio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0 . . .		68 05 68 15
4 1/2 p. 0/0 .	94 50 94 50	
Consolid. ingl. .		95 1/4
Fondi piemont.		
1849 5 0/0 .	92 » » »	
1853 3 0/0 .	55 » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambi e sensali.* — Corso autentico — Torino, 3 luglio 1858.

FONDI PUBBLICI Rendite	Godimento	*Contr. del giorno pr. dopo la borsa* In contanti	In liquid.	*Contr. mattina* In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— —	— —	— —
1831 »	1 gennaio	— —	— —	— —	— —
1848 »	1 marzo	— —	— —	— —	— —
1849 5 0/0	1 gennaio	89 90	— —	89 90	— —
1851 »	1 dicembre	— —	— —	— —	— —
1853 5 0/0	1 gennaio	83 75	— —	— —	— —
Obbl. 1849 4 0/0	1 aprile	— —	— —	940 —	— —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa com. e ind. (n.a.)		— —	— —	222 —	222 51 luglio
Ferr. da Aless. a Strad.		480 —	— —	— —	— —
Cassa sconto	(3. e.)	253 50	— —	— —	— —
Ferr. di Susa		500 —	— —	— —	— —
Ferr. di Cuneo	1 apr.	455 —	— —	— —	— —
Obbl.	1 aprile	— —	— —	250 50	— —

Corso normale — Cambi

	per brevi scad.	*per 3 mesi*
Augusta	255 3/4	255
Francoforte S. M.	215	
Lione	99 95	99
Londra	25 04	24 87 1/2
Milano		
Parigi	99 90	99
Torino *sconto*	5 1/2 0/0	
Genova *sconto*	5 1/2 0/0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	[illegible] 00
di Savoia	28 48	28 58
di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
vecchia	34 65	34 80
Bronzo-misto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Ainé***, *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64***. — Prezzo della boccetta ***20 franchi***. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via della Madonna degli Angeli N° 9.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, flassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 80-9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, *le potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

IN PALLANZA
SUL LAGOMAGGIORE

Da vendere una spaziosa casa di 30 e più camere con due piani, solaio e cantina, con due cortili, due giardini annessi, uno de' quali al 1° piano con Caffè-Haus, montagnola, e belvedere con vista del lago, e l'altro al piano terreno con spalliera pei limoni ed aranci, con appartamento elegante a pareti di stucco lucido, e vôlti con pregevoli dipinti, scaloni, scale, gallerie, portici, terrazzi, con locale apposito per bagno, pel bucato e con varie entrate anche per carrozza, con tre pozzi di acqua viva eccellente, con ampi rustici annessi per legnaia, ed altri depositi, con locali adattabili a scuderia, e rimessa, della estensione superficiale in tutto di circa are 24 ed a modico prezzo. Rivolgersi per maggiori schiarimenti al signor Notaio certificatore Angelo Manni in Pallanza.

ALL'UFFICIO DELL' OPINIONE
Sono da rimettere alcuni giornali francesi, inglesi e tedeschi.

D'affittare al presente
IN PIANEZZA

Cinque camere, di cui tre al piano terreno e due al piano superiore, con cantina e giardino. Si affittano per tre anni o per sei.

Dirigersi in Pianezza dal sig. Parè Luigi od in Torino dal sig. Perino alla Tipografia dell'*Opinione*.

SEMENZA D'ORIENTE

Si avvisano tutti quelli che per l'anno venturo volessero provvedersi di vera semenza d'Oriente raccolta in quelle località dove il raccolto sarà stato più bello, a dirigere le loro dimande al sig. **Giuseppe Tibaldi** in Torino, il quale sino a tutto luglio terrà aperto un registro di prenotamento.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere *Pastiglie* e *Polveri americane* bismuto-magnesiache del dottore *Paterson*, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per compieti corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

Per il 1° ottobre p.v.
SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

È stato pubblicato ed è vendibile presso i principali librai

IL
LAGOMAGGIORE E DINTORNI
per ***LUIGI BONIFORTI.***

— Seconda edizione accresciuta di disegni, di carta itineraria, di tariffe ed indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Prezzo : Ital. L. 5.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti e *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 80.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMIQUE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc.* L. 2 75.

ESPRIT D'ANIS ÉTOILÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anaci* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON DENTIFRICE PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 20.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 2 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPÉRIEUR preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 2 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, Parigi.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, Torino. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti : Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria Basilio — Novara L. Caccia — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5, 45, 9 20, 11 45 ant.	Ore 5 50, 9 45 ant.
» 3 50, 6 15 pom.	» 3 55, 6 20 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 5 50, 8 55, 11 50 ant.	Ore 3 15, 8 25, 11 40 ant.
» 6 40, 8 55 pom.	» 3 15, 6 30, 8 25 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 5 40, 7 15 pom.	» 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 50, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant.
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 1 55, 4 10, 7 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 50 antim.	Ore 6 50, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 50 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55, 10 55 ant.	Ore 5 58, 9 58 ant.
» 4 50, 8 45 pom.	» 3 55, 7 48 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 05, 9 46 ant.	Ore 6 45, 10 25 ant.
» 3 41, 7 56 pom.	» 4 20, 8 35 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 5 50, 12 ant.	Ore 7 50 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10, 7 55 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 5 50, 5 15 ant.
» 3, 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 55, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 50, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3, 8 25, pom.	» 12 30, 7 50, pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim.
» 2 25, 7 55 pom.	» 6 30 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 5 50, 8 50 antim.	Ore 5, 8 50 ant.
» 12 05, 7 12 pom.	» 12 50, 5 20 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 6 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 20 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant. » 2 50 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10 6 05 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant. 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10, 11 50, ant., 12 05, 5 p.
Magadino Ore 11 50 antim. 5 28, 8 pom.	Sesto Ore 12 35 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE
DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 14, 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
» 12 16, 3 42, 9 52 p.	» 6 30, pom.

DA TORINO AL TICINO PER NOVARA

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8 antim.	Ore 5 30, 10 antim.
» 12 30, 5 55 pom.	» 3 20, 5 40 pom.

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 5 25, 7 55 antim.
» 12 30, 8 pom.	» 6 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 50, 4 20 pom.	» 12 10, 8 45 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 8 35 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 8 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Cardone.